

## SERATE CON L'AUTORE 2016



## SERATE CON L'AUTORE 2016

1  
aprile  
ore  
20.30

### LA LUCE NERA DELLA PAURA

**Massimo Rossi** - *scrittore*

Conduce Orazio Longo

>>> Sala Algodnei di Dosoleto - Comelico Superiore

IN COLLABORAZIONE CON  
I Comuni di Comelico Superiore,  
Santo Stefano di Cadore,  
San Pietro di Cadore e Sappada  
e le loro Biblioteche Civiche.

CONTATTI E INFORMAZIONI  
Fondazione Centro Studi  
Transfrontaliero del Comelico e Sappada  
Via Dante Alighieri 3 - 32045 Santo Stefano di Cadore (BL)  
Tel. 0435 420117 • Fax 0435 62113 • info@fondazionecl.info

**Massimo Rossi** ha aperto la rassegna delle Serate con l'autore 2016 a inizio aprile nella sala incontri del Museo Algodnei. Lo scrittore originario di San Donà di Piave ha presentato il suo secondo libro dal titolo *La luce nera della paura* (Scrittura & Scrittura): una storia in cui thriller, noir e spy story si fondono in una trama dal ritmo incalzante. Rispondendo alle domande di Orazio Longo, Massimo Rossi ha descritto la sua esperienza di ingegnere meccanico che a 50 anni ha deciso di intraprendere questa nuova strada creativa, in un mondo nel quale è necessario fare molta attenzione per evitare brutte sorprese. Solo con l'aiuto di persone serie e preparate è possibile avere buoni risultati e questo è accaduto grazie alla casa editrice "Scrittura & Scrittura", che ha creduto nell'autore e che nel 2012 ha pubblicato il suo primo romanzo *L'ombra del bosco scarno*, un thriller a tinte noir scritto in otto mesi e ambientato in mezzo alle montagne. Proprio l'ambiente chiuso di una sperduta valle di confine, con le sue delicate implicazioni nei rapporti interpersonali tra i locali e chi invece viene da fuori, è la fonte dell'ispirazione per studiare le reazioni umane e i comportamenti leciti e illeciti descritti nel romanzo. Il buon successo del libro d'esordio induce l'editore a chiedere un "sequel" con gli stessi

protagonisti. Rossi racconta di avere in mente altre trame ma, accettando l'invito, ha realizzato un nuovo libro dove l'aspetto psicologico lascia più spazio alla vicenda thriller-noir, che si tinge anche di spy-story. Nelle risposte a Longo è emerso in Rossi anche un amante della montagna nelle sue varie forme, colte grazie anche alla passione per la fotografia. Un tema quindi originale per le serate promosse dalla Fondazione: dopo il legal thriller o giallo giudiziario dell'estate scorsa (con l'autrice Roberta Gallego), il noir psicologico di Massimo Rossi.



nella foto da sx Massimo Rossi e Orazio Longo



## SERATE CON L'AUTORE 2016

29  
aprile  
ore  
20.45

**SE FOSSI UNA RONDINELLA  
1914 - 1918 CANTI DI GUERRA,  
DI VITA E DI DOLORE**

**Concerto del Gruppo musicale Al Tei**

>>> Villa Poli - San Pietro di Cadore

IN COLLABORAZIONE CON  
i Comuni di Comelico Superiore,  
Santo Stefano di Cadore,  
San Pietro di Cadore e Sappada  
e le loro Biblioteche Civiche.

CONTATTI E INFORMAZIONI  
Fondazione Centro Studi  
Transfrontaliero del Comelico e Sappada  
Via Dante Alighieri 3 - 32045 Santo Stefano di Cadore (BL)  
Tel. 0435 420117 • Fax 0435 62113 • info@fondazioneest.info

Il secondo appuntamento a metà aprile nella splendida Villa Poli di San Pietro di Cadore è stato invece dedicato al centenario della Grande Guerra, con un **concerto del Gruppo Musicale "Al Tei"**, molto noto in Provincia di Belluno e non solo. Sul palco i cinque musicisti: Annachiara Belli, violino; Pina Sabatini, chitarra, voce; Andrea Da Cortà, organetto diatonico, mandolino, cornamusica, dulcimer, voce; Sandro Del Duca, flauti, voce; Michele Gava, contrabbasso, hanno proposto lo spettacolo "Se fossi una rondinella: 14-18 Canti di guerra, di vita e di dolore" introducendolo così: *"L'immane tragedia della grande guerra è stato senz'altro uno dei punti di snodo più importanti nella storia della civiltà occidentale: essa ha significato l'irrompere violento e precipitoso della modernità in un panorama europeo fatto ancora in buona parte di un mondo rurale e arcaico. (...) Ciononostante la grande guerra è stato anche uno degli ultimi episodi che hanno dato origine a una vera e propria epica; la cultura popolare non ne è stata distrutta anche se con il conflitto si è sperimentata per la prima volta la propaganda su larga scala, il marketing della morte; la cultura popolare ha inserito la grande guerra in una propria narrazione epica, facendola diventare in qualche modo mito, l'ultimo mito".* Con queste premesse il Gruppo "Al Tei" ha proposto una nutrita serie di brani della



Grande Guerra, tra i più noti per le esecuzioni in concerti di cori e in eventi dedicati al centenario. Monte Canino, l'Ortigara, Stelutis Alpinis, Sui Monti Scarpazi, Il Ponte di Perati, solo per citare qualche titolo, sono stati reinterpretati con una sensibilità, un coinvolgimento ed una tecnica musicale di altissimo livello. In un contesto di artisti a tutto tondo, va citata in particolare la voce delicata ed espressiva di Pina Sabatini che ha incantato il folto pubblico presente. Molte apprezzate anche le presentazioni dei singoli brani, che hanno consentito di cogliere meglio i legami tra la canzone popolare e i canti di guerra e di protesta.



nelle foto due momenti del concerto



## SERATE CON L'AUTORE 2016

7  
maggio  
ore  
20.30

### GIOVANNI SALA "IL CAPITANO DELLA SENTINELLA" PROIEZIONE DEL VIDEO DOCUMENTO

con l'intervento degli autori **Walter Musizza**,  
**Giovanni De Donà** e **Andrea Carta**

>>> Sala della Sede Alpini - ex palazzo Scuole di Padola -  
Comelico Superiore

IN COLLABORAZIONE CON  
i Comuni di Comelico Superiore,  
Santo Stefano di Cadore,  
San Pietro di Cadore e Sappada  
e le loro Biblioteche Civiche.

CONTATTI E INFORMAZIONI  
Fondazione Centro Studi  
Transfrontaliero del Comelico e Sappada  
Via Dante Alighieri 3 - 32045 Santo Stefano di Cadore (BZ)  
Tel. 0465 420117 • Fax 0465 621113 • info@fondazioneccs.it

Il terzo appuntamento delle Serate con l'autore ha trattato con approccio nuovo un protagonista della Grande guerra sulle montagne del Comelico: Giovanni Sala. Nella Sede degli Alpini presso l'ex palazzo delle Scuole di Padola è stato proiettato il video documento *Giovanni Sala "Il capitano della Sentinella"*, curato da Walter Musizza, Giovanni De Donà e Andrea Carta: dedicato alla conquista italiana del Passo della Sentinella, tra Cima Undici e Croda Rossa di Sesto, il 16 aprile 1916, il filmato racconta l'impresa epica, resa possibile da un'accurata preparazione durata mesi e guidata in prima persona dal Capitano Giovanni Sala di Borca di Cadore, che condivise i sacrifici ed i pericoli dei suoi alpini (dei Btg. *Cadore* e *Fenestrelle*), da lui battezzati "*Mascabroni*". Grazie anche alla collaborazione di Italo Lunelli, Sala riuscì ad occupare la Cresta Zsigmondy e le forcelle di Cima Undici, soprastanti il passo, per poi calarsi sull'alto valico e sorprendere il presidio austriaco, in abile sinergia con l'azione contemporaneamente svolta da altri reparti operanti dal Pianoro del Dito e dal Vallon Popèra.

Fu una vittoria anzitutto sulla natura, ovvero sulle terribili condizioni ambientali e climatiche in cui tanti uomini furono costretti a sopravvivere, lavorare e combattere e, proprio per questo, essa costituisce una delle pagine più celebri della Guerra Bianca sulle Dolomiti.

**Walter Musizza** e **Andrea Carta** hanno proposto al pubblico questo video-documentario dedicato alla vita del cadorino, raccontando in modo originale l'impresa del Passo della



Sentinella, con brani tratti da libri, articoli e corrispondenza dello stesso Sala e attraverso l'alternarsi di immagini storiche e moderne.

Già nel libro pubblicato *Giovanni Sala, Il Capitano della Sentinella* (Ed. DBS, Seren del Grappa, 2015) Walter Musizza e Giovanni De Donà avevano ricostruito la sua vita e le sue imprese, attingendo soprattutto ai due lasciti intestati a questo singolare personaggio. Le foto moderne e la storia del Bivacco "Ai Mascabroni", eretto nel 1967 dall'Associazione Giovane Montagna sui ruderi del ricovero di guerra, sono di Andrea Carta, provetto alpinista e per molti anni curatore del bivacco, al quale ha dedicato il libro "*Cima Undici - Dolomiti di Sesto - una Guerra e un Bivacco*" (Vicenza, 1993).

Con questo filmato gli autori hanno inteso completare l'indagine finora svolta, cercando di dare una lettura dell'impresa scevra di pregiudizi e ricostruzioni successive: a tal fine è stato interessante il dibattito seguito alla proiezione, suscitato dallo stesso Musizza, che ha coinvolto i presenti cercando di scoprire qualche ulteriore dettaglio sui protagonisti dell'impresa, anche tra i Mascabroni.



nella foto Walter Musizza



nella foto Andrea Carta



FONDAZIONE CENTRO  
STUDI TRANSFRONTALIERO

# un PONTE CULTURALE per la convivenza civile nella

Legalità



## SERATE CON L'AUTORE 2016

21  
settembre  
ore 20.30

### IL RUMORE DELLE PERLE DI LEGNO

Antonia Arslan – *scrittrice*

Conduce Orazio Longo

>>> Sala della Regola - Campolongo

IN COLLABORAZIONE CON  
I Comuni di Comelico Superiore,  
Santo Stefano di Cadore,  
San Pietro di Cadore e Sappada  
e le loro Biblioteche Civiche.  
Il Caffè Letterario di Campolongo  
la Regola di Campolongo

#### CONTATTI E INFORMAZIONI

Fondazione Centro Studi  
Transfrontaliero del Comelico e Sappada  
Via Dante Alighieri 3 – 32045 Santo Stefano di Cadore (RI)  
Tel. 0435 420117 • Fax 0435 62113 • info@fondazione.st.info

## La tragedia dimenticata del popolo armeno ANTONIA ARSLAN ALLE SERATE CON L'AUTORE

**Antonia Arslan** ha incantato il folto pubblico presente nella sala della Regola di Campolongo in occasione dell'ultimo appuntamento delle "Serate con l'autore 2016", organizzato dalla Fondazione Centro Studi in collaborazione con il "Caffè Letterario". La nota scrittrice veneta di origini armene, finalista del Premio Strega e del Campiello nel 2004, con il romanzo *"La masseria delle allodole"* ha squarciato il velo sull'immane tragedia del popolo armeno dell'Anatolia, che agli inizi del '900 ha subito un vero e proprio genocidio ad opera della Turchia. Nel suo racconto Antonia Arslan ha ricostruito con accuratezza le vicende storiche e politiche della questione armena, arricchendo la narrazione con aneddoti relativi alla sua famiglia e al suo paese. Ne è emerso un quadro sconvolgente, reso ancor più drammatico dall'atteggiamento "negazionista" della Turchia, anche a distanza di anni, e dall'assoluta indifferenza degli altri Stati nei confronti di questa tragedia, che ha anticipato di una trentina di anni l'Olocausto del popolo ebreo perpetrato



dalla Germania nazista. Solo Papa Francesco e prima di lui san Giovanni Paolo II hanno avuto il coraggio di parlare del genocidio armeno.

Rispondendo alle domande del giornalista Orazio Longo, la scrittrice ha toccato anche altri temi, come il ruolo della donna nelle famiglie armene del '900 o come la sua passione di studiosa della letteratura (è stata docente universitaria), che l'ha portata ad interessarsi di vari argomenti, in particolare delle autrici donne. Molto interessante è stata la descrizione del rapporto con i fratelli Taviani, che nel 2007 hanno portato sullo schermo "La masseria delle allodole" con un film che ha riscosso un buon giudizio da parte della critica. In chiusura Antonia Arslan ha voluto rivolgere un plauso per la fondamentale opera svolta dagli insegnanti ad ogni livello con una conclusione incoraggiante: "L'Italia è migliore di come molti italiani la descrivono".



nella foto da dx Antonia Arslan e Orazio Longo

